

LA GUARDIA DEL POPOLO

"LA SITUAZIONE"

Le formidabili Armate Alleate avanzano con impeto travolgente su tutto il fronte occidentale! La valanga di carri armati, di cannoni, di uomini, irrompe, a velocità vertiginosa, nel cuore della Germania, passando fulmineamente per città e villaggi, che guardano sbalorditi le colonne che non attendevano! Dall'alto l'aviazione alleata deve quasi impegnare una gara di velocità colle punte corazzate e motorizzate e continuamente spostare in avanti i suoi bersagli! I tedeschi si arrendono in massa: 2000 prigionieri all'ora! E s'arrendono financo all'aviazione Anglo-Americana. 200 Km; oltre il Reno; la Rur praticamente isolata; 350 km. separano le armate Anglo-Americane da quelle di Konev! E' una fiumana che tutto travolge frantumando gli eserciti di Keselring, che sono in piena rotta e fuggono terrorizzati abbandonando depositi, armi, automezzi, feriti.

E oltre il Reno passano senza posa divisioni su divisioni per alimentare questa gigantesca offensiva, vero e proprio capolavoro d'arte militare, la quale coordinandosi colle operazioni sugli altri fronti, porrà in breve tempo, FINE ALLA GUERRA. Frattanto le Armate di Tolbukin e quelle di Malinowski serrano su Vienna e su Bratislava! Il confine austriaco è stato raggiunto e sorpassato ed anche qui l'avanzata è travolgente, poderosa, com'è stile dell'Esercito Russo. Sul Baltico Odinia è caduta; Danzica e Koenigsberg stanno per seguire la sua sorte, mentre le Armate di Petrov e di Konev premono su Moraska-Ostrava per forzare il corridoio Moravo e congiungersi con quelle di Tolbukin e di Malinowski.

E non si è ancora mosso ~~Kukov~~ Chiukov. E' la catastrofe senza rimedio per la Germania. Contro la quale niente e nessuno potrà ormai fare più nulla. O la resa incondizionata o la morte, che non tarderà molto a venire!

In Italia il generale Mark Clark ha annunciato prossima l'offensiva delle sue armate. Le divisioni tedesche sono ormai chiuse in trappola, non possono più tagliar la corda, bloccato com'è il Brennero minacciate, come sono, le vie di comunicazione, dalle Armate di Tolbukin ad est, dalle forze corazzate di Paton ad ovest, che puntano su Norimberga. O combattere od arrendersi! Combattere, finché ci saranno le munizioni ed i mezzi finora raccolti in Italia! E dopo? Ecco il tragico interrogativo che si pone dinanzi alle truppe tedesche. Probabilmente combatteranno, tenteranno anche di andar via nel maggior numero possibile e soprattutto cercheranno di sfogare il loro odio inutile quanto insensato, la loro brama di distruzione sulle nostre fabbriche, su tutto quello che per noi è la vita!

Ma ci sono i patrioti, i centomila patrioti dell'Italia occupata, pronti in armi, decisi ad ogni costo a salvare il Paese dalla distruzione, ad impedire la fuga dei tedeschi e dei fascisti, a vendicare su di essi gli orrori e le stragi compiute con barbara ferocia! Questi i compiti nostri nel momento attuale, questa la nostra ferrea volontà, la nostra gioia più esultante, perché è giunta l'ora della battaglia ultima e decisiva, l'ora della liberazione!

GARIBALDINI! Affilate le armi, che esse brillino lucide e superbe nel sole di primavera, pronte a sgranare l'ultimo rosario di morte contro il secolare oppressore, contro le luride canaglie fasciste!

"MORTE ALL'INVASORE TESCO ED AL TRADITORE FASCISTA!"

"CANI E GATTI"

I gatti erano entrati nel canile dei mastini nazisti...ossia i masnadieri della X° Mas erano andati da un Comandante tedesco per chiedere un centralino telefonico.

Figuratevi con quanta cortesia non accolsero i loro zelanti amici, quei rigidi..soldatini di piombo! I "massini" ebbero da leccare e da prosternarsi bene bene, per non essere cacciati a pedate da quegli scontrosi stivali ferrati. Infine però, a forza di battere il chiodo-che, come si sa i soldati del "franceschiello idrofobo" portano ancora.. sulla capoccia, -i marinai di terraferma la spuntarono.

Con il centralino sotto un braccio, come simbolo di vittoria, l'ufficiale fascista, scortato da quattro o cinque capi di gateria, uscì gongolante dal canile degli amiche, sorridente, (sorrisi che fanno ribrezzo come fossero di morte) si rivolse ai suoi dicendo: " Scommetto che ci guadagneremo la medaglia d'oro dai partigiani, se portassimo loro questi testoni! "

Discorsi significativi! I cani e i gatti baruffano ogni qual volta si incontrano; gli uni vorrebbero disfarsi degli altri, mentre i meno compromesso tagliano la corda!

Ma tanto i cani rabbiosi che i gatti miagolanti temono sempre più la trappola, nella quale sanno che dovranno inevitabilmente cadere . E ciò avverrà molto presto!

=====

"NON UN TEDESCO, NON UN FASCISTA DEVONO PASSARE LA FRONTIERA; QUI DEV'ESSERE LA LORO TOMBA, QUI TUTTI DOVRANNO CADERE SOTTO IL NOSTRO PIOMBO INESORABILE!

=====

"NE' UNA FABBRICA, NE' UNA CENTRALE ELETTRICA DOVRANNO ESSERE DISTRUTTE DAI TEDESCHI E DAI FASCISTI! ANNIENTIAMOLI COL FUOCO E CON L'ODIO! QUESTA DEV'ESSERE LA NOSTRA PAROLA D'ORDINE.

=====

"MORTE AGLI INVASORI TEDESCHI, MORTE AI TRADITORI FASCISTI!"

W

C R O N A C A
"V I T A D E L L A "C A R E M I"

Da un rapporto della Brigata "MAMELI":Il giorno 17 marzo 2 garibaldini del reparto "Guastatori", con audace e brillante azione hanno completamente distrutto, mediante l'impiego di una carica esplosiva, tre cannoni in costa a X..

.....Gli stessi garibaldini il giorno 18 marzo hanno messo una carica esplosiva in uno Stukas nell'aeroporto di X° secondo i calcoli l'apparecchio doveva esplodere in volo la mattina seguente, uccidendo il maggiore tedesco che lo pilotava.

L'apparecchio era esploso e si è incendiato all'arrivo in un aeroporto presso Y... Il pilota era già sceso, ma nello scoppio sono rimasti mortalmente feriti due tedeschi dell'aeroporto di arrivo, che erano saliti sull'apparecchio per decentrarlo ai limiti del campo.

Da un rapporto del Btg. "ISMENE" della Brigata "MARTIRI DI VAL LEOGRA":

.....La pattuglia "GRINGO" uscita per cercare dei viveri per il distaccamento ad un certo punto si sente dare il "Chi va là". Il capo pattuglia sapendo che nella zona non c'erano altre pattuglie partigiane, dava ordine di aprire il fuoco. Ne successe uno scontro in cui furono impegnati, da parte nostra 5 garibaldini, da parte nemica, un gruppo di marinai capeggiati da ufficiali. Questi con essi avevano 6 prigionieri borghesi.

I nostri garibaldini, come sempre, riportarono vittoria, e, dopo lo scontro poterono contare sul terreno: un capitano, un maresciallo, ed un altro graduato, tutti e tre morti.

Essi erano lì che mordevano la polvere. Il maresciallo era un carnefice che torturava i nostri quando gli cadevano nelle mani, ora non tortura più.

Da parte nostra nessuna perdita.

=====